



Himatoglossum adriaticum in Valnerina. Foto di Daniela Gigante

Rapporto di monitoraggio ex ante (Ex ante monitoring report)

LIFE Imagine IPE/IT/000015

Azione D2

UNIPG

Sommario

Abstract.....	3
1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO DELLA REGIONE UMBRIA E RETE NATURA 2000	4
1.1 CONTESTO TERRITORIALE.....	4
1.2 PAF E PIANI DI GESTIONE	7
1.3 AREE NATURA 2000 E COMUNI DELL'UMBRIA	9
2. ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO NELLA REGIONE UMBRIA, IN RELAZIONE ALLE AREE NATURA 2000	12
2.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE.....	12
2.2 MERCATO DEL LAVORO	15
2.3 REDDITO IMPONIBILE	17
2.4 TESSUTO IMPRENDITORIALE	19
2.5 TURISMO	23
3. SWOT ANALYSIS	25

Abstract

The 102 Natura 2000 sites cover a total area of 130.000 hectares in Umbria, representing 15% of the total regional area. These sites constitute an important system for the protection and conservation of habitats and animal and plant species and of all the environmental and landscape heritage, given the territorial variety of the region. The Umbrian municipalities have been divided into seven incidence classes based on the percentage of Natura 2000 area out of the total municipal area, in order to be able to carry out comparisons and assessments.

Several municipalities do not have Natura 2000 sites, many others fall into a low coverage rate class. Various socio-economic aspects were analyzed, in particular demographic dynamics, labor market, taxable income, entrepreneurial fabric, and tourism sector. Finally, a SWOT analysis was carried out, which highlighted many opportunities but also various threats of the territories where the protected sites are located.

1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO DELLA REGIONE UMBRIA E RETE NATURA 2000

1.1 CONTESTO TERRITORIALE

L'Umbria è una delle più piccole regioni italiane, con una superficie totale di 8.454 km² ed una delle poche senza affacci sul mare, ma il suo territorio è caratterizzato da una grande biodiversità e da forti diversità ambientali. L'eterogeneità del territorio si riscontra anche nelle tipologie litologiche che si possono trovare, nell'ampio spettro di condizioni climatiche e nelle grandi differenze altitudinali (*range* di circa 2400 m).

La regione è separata in due settori dal sistema vallivo del Fiume Tevere e del suo bacino imbrifero e dalla Valle Umbra che attraversa il territorio da nord a sud. Nell'area occidentale troviamo modesti rilievi con l'ampio bacino del Lago Trasimeno con una caratterizzazione ambientale mediterranea. Nel settore orientale, con ambienti continentali, è presente la catena dell'Appennino in cui si evidenziano le quote più elevate dell'area dei Monti Sibillini.

Rete Natura 2000 è la rete ecologica europea istituita dall'Unione Europea in base alla direttiva 92/43/CEE "Habitat", per garantire la conservazione della diversità biologica. Prevede infatti la realizzazione di un sistema di aree protette formato da "Zone Speciali di Conservazione" (ZSC) e "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) e si pone in continuità con la direttiva 79/409/CEE "Uccelli", relativa appunto alla conservazione degli uccelli selvatici.

Data la varietà territoriale della regione, i siti della Rete Natura 2000 in Umbria costituiscono un importante sistema di tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico dedicato alla tutela e conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali considerati di interesse nei contesti regionale, nazionale ed europeo.

La rete regionale è costituita da 102 siti Natura 2000 (Figura 1) con una superficie totale di circa 130.000 ettari che costituiscono il 15% della superficie regionale totale. Questa è suddivisa in 5 ZPS e 97 ZSC (Figura 2) che ospitano 41 habitat di interesse comunitario, di cui 11 di particolare importanza definiti prioritari, 143 specie animali, di cui 4 prioritarie, e 8 specie vegetali. Nel sito della Regione Umbria e nel documento del progetto LIFE Integrato, la superficie complessiva viene considerata di circa 140.000 ettari, interessando intorno al 16% del territorio regionale; tale differenza è dovuta ad una parziale sovrapposizione areale di alcuni ambiti che in questo rapporto non è stata considerata.

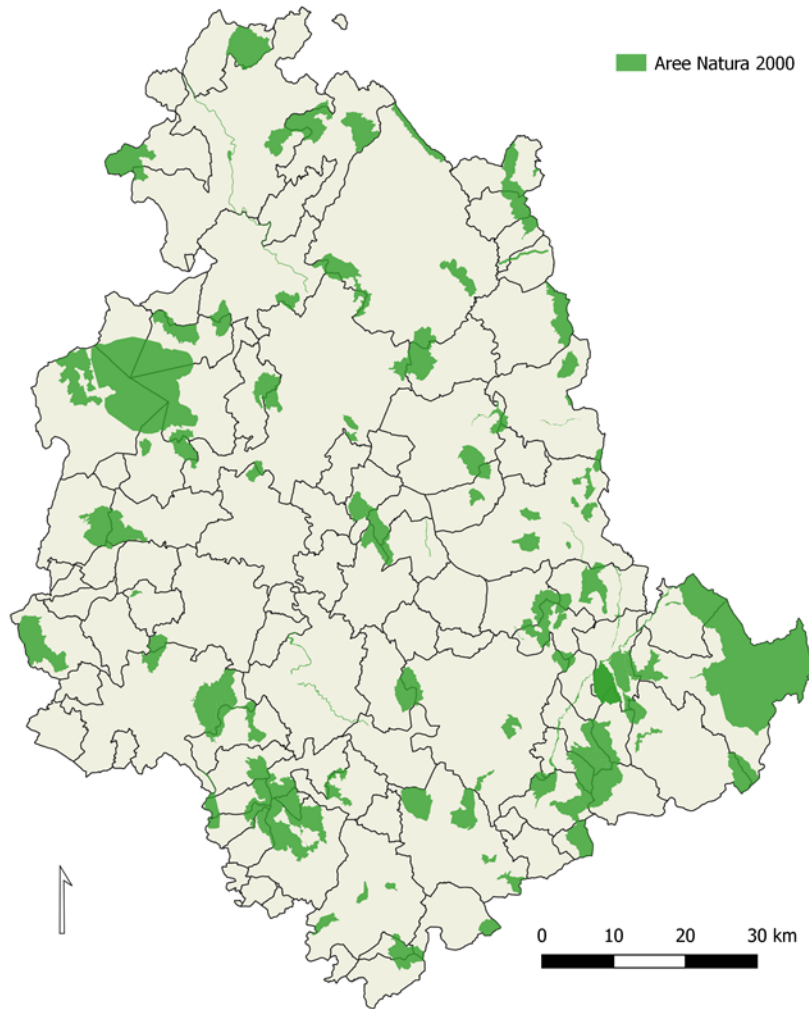


Figura 1 – Aree Natura 2000 in Umbria

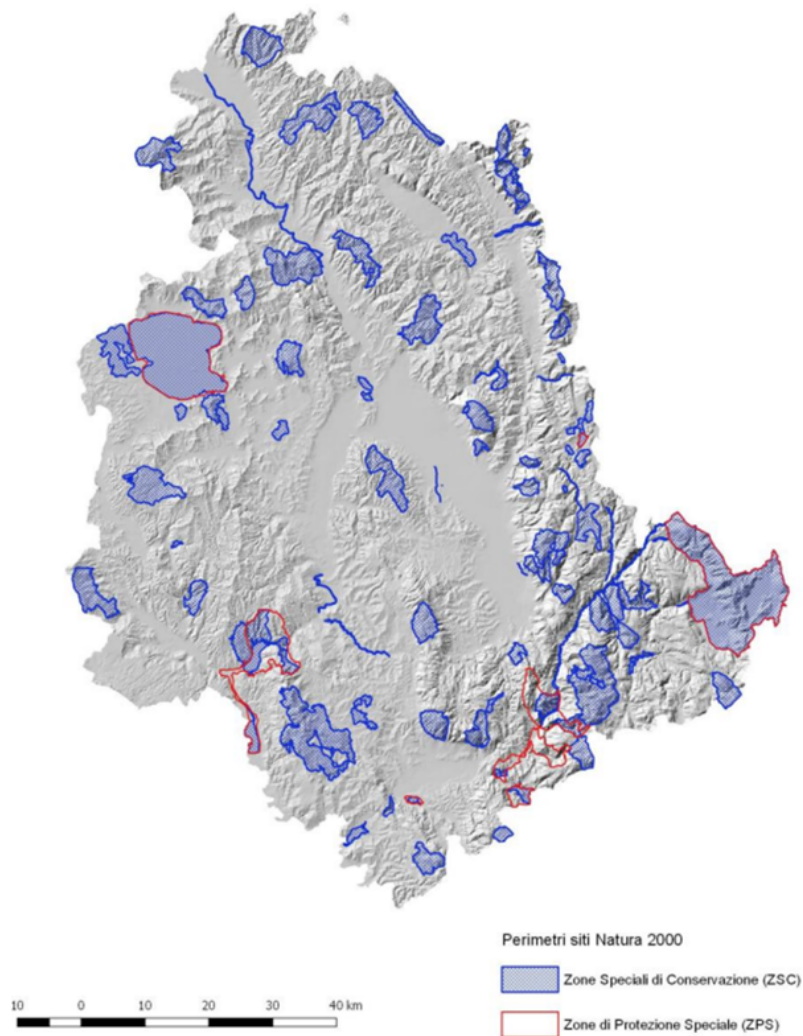


Figura 2 – ZSC e ZPS in Umbria

Inoltre a livello regionale è stata individuata una Rete Ecologica della Regione Umbria (RERU), in modo da integrare aspetti dell'assetto ecosistemico nelle attività di gestione del territorio umbro, per contribuire all'attuazione di strategie sia a scala sovregionale che europee. Si tratta di un sistema interconnesso di habitat, di elementi paesaggistici e di unità territoriali di tutela ambientale che ha permesso di creare un quadro per il collegamento ecologico tra le aree più importanti per la biodiversità in Umbria.

1.2 PAF E PIANI DI GESTIONE

In linea con quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, la Commissione europea ha suggerito agli Stati Membri di redigere il PAF – Prioritized Action Framework -, in cui individuare, con approccio integrato, le priorità di intervento per la Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020, attraverso azioni per la tutela di habitat e specie, e programmare il tipo e l’entità dei finanziamenti necessari. La Regione Umbria ha aggiornato i contenuti del documento nel luglio 2018, individuando obiettivi e azioni strategiche quali priorità per il periodo 2018-2020.

Nello specifico, i macro-obiettivi individuati sono otto:

1. *Ottimizzazione della gestione della rete regionale*, attraverso azioni di cooperazione, coordinamento, revisione e armonizzazione tra le autorità competenti;
2. *Gestione e conservazione degli Habitat dell’Allegato 1 della Direttiva Habitat*, operando sul mantenimento delle conoscenze e sul miglioramento dello stato di conservazione degli habitat;
3. *Gestione e conservazione delle specie degli Allegati 2, 4 e 5 della Direttiva Habitat e dell’Allegato 1 della Direttiva Uccelli*, in particolare con approfondimenti conoscitivi sulla biologia delle specie, e con la formulazione di piani di azione finalizzati alla reintroduzione e ripopolamento/potenziamento;
4. *Gestione delle specie aliene invasive*, attraverso approfondimenti conoscitivi sulle specie;
5. *Revisione degli strumenti urbanistici comunali verso la conservazione, espansione, ripristino della connettività ecologica fra patch di habitat*, attraverso l’acquisizione di dati zonali e informazioni da rielaborare e comparare, al fine di compilare protocolli tecnico-amministrativi per la stipula di “accordi di varco”;
6. *Gestione, conservazione e riqualificazione del paesaggio nei suoi rapporti con la biodiversità*, attraverso la promozione di pratiche agricole sostenibili, incentivi nel rilascio di esternalità positive, e sostegni ai giovani imprenditori;
7. *Promuovere le professioni verdi collegate alla rete Natura 2000*, realizzando corsi di formazione agli operatori del settore, su tutti i livelli, e in particolar modo alle guide naturalistiche;
8. *Migliorare la consapevolezza e l’informazione sul valore delle aree Natura 2000 e sui servizi ecosistemici*, implementando le attività di comunicazione, individuando percorsi ed itinerari che attraversino i Siti RN2K, e monitorando i risultati.

Previsto dall'articolo 6 della Direttiva Habitat e dall'articolo 4 del D.P.R. di recepimento n.120/2003, il Piano di Gestione di un Sito Rete Natura 2000 è uno strumento di pianificazione che ha l'obiettivo di proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità ritenendo che la sua conservazione sia parte integrante dello sviluppo economico e sociale.

La Regione Umbria si è dotata dei Piani di gestione per tutti i suoi siti della RN2K. A conclusione del complesso percorso partecipativo la Regione, con singoli atti di Giunta, ha provveduto all'approvazione di ogni strumento di piano che si articola mediante:

- inquadramento geografico-amministrativo;
- inquadramento naturalistico con evidenziazione degli habitat e delle specie flo-ro-vegetazionali e faunistiche presenti;
- misure di conservazione;
- carta degli habitat;
- inquadramento cartografico con evidenziato il perimetro attuale e quello proposto a scala 1:10.000.

1.3 AREE NATURA 2000 E COMUNI DELL'UMBRIA

I comuni umbri in cui sono presenti le aree natura 2000 sono 76 e quelli privi di siti natura 2000 sono 16.

Per una più semplice analisi dei dati, i comuni della Regione sono stati divisi e raggruppati per classi di incidenza della superficie Natura 2000 sulla superficie totale comunale (Figura 3). Di seguito sono riportate le 7 classi individuate (inclusendo i comuni in cui non vi è presenza di aree Natura 2000):

- 1° Classe – Incidenza Superficie Natura 2000 tra 0% e 10%
- 2° Classe – Incidenza Superficie Natura 2000 tra 10% e 20%
- 3° Classe – Incidenza Superficie Natura 2000 tra 20% e 30%
- 4° Classe – Incidenza Superficie Natura 2000 tra 30% e 40%
- 5° Classe – Incidenza Superficie Natura 2000 tra 40% e 50%
- 6° Classe – Incidenza Superficie Natura 2000 maggiore di 50%
- 7° Classe – Incidenza Superficie Natura 2000 0%

Dalla Figura 3 si evince come la distribuzione delle classi sia disomogenea e come sia prevalente la prima classe, ovvero i comuni con una percentuale molto bassa di aree Natura 2000 (31 comuni su 92).

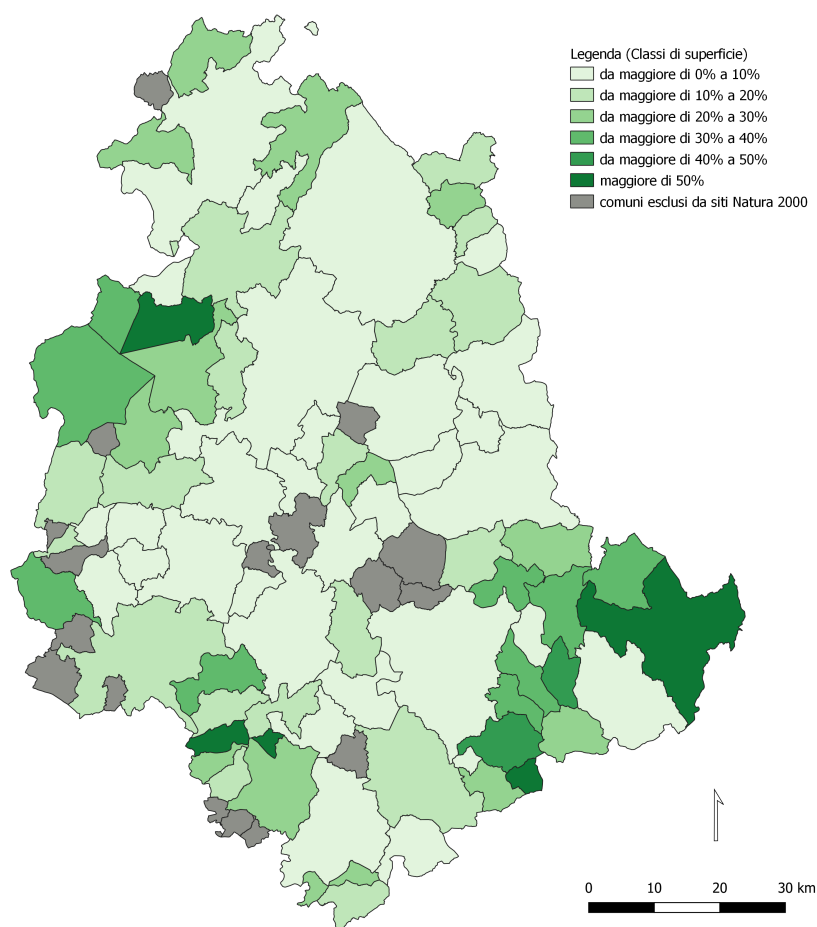


Figura 3 – Classi di incidenza della superficie Natura 2000 sulla superficie comunale

La tabella 1 riporta la distribuzione per classi di incidenza della superficie di aree Natura 2000, il numero dei comuni che appartengono a ciascuna classe, la superficie in area Natura 2000 e la superficie totale, ed infine il peso relativo dell'area Natura 2000 nei comuni rispetto all'area regionale Natura 2000 totale.

Dalla lettura dei dati della Tabella 1, si nota come circa il 20,4% della superficie regionale ricadente in area natura 2000 sia racchiusa in soli 4 comuni, Norcia, Passignano sul Trasimeno, Guardea, Polino, che hanno un'incidenza della superficie Natura 2000 superiore al 50% della superficie comunale. I valori delle altre classi sono molto simili tra loro, ad eccezione della quinta classe (40-50%) che raggiunge solo il 3,5% poiché all'interno della classe sono presenti solo due comuni, Poggiodomo e Ferentillo.

Alla luce di queste considerazioni, per l'analisi dell'evoluzione dei dati al livello comunale, saranno considerati tutti i comuni, anche quelli in cui non sono presenti i siti Natura 2000, in modo da poter dare un quadro più completo della situazione.

Analizzando la Figura 4 si nota come per la prima classe la superficie Natura 2000 rispetto alla superficie totale sia molto inferiore, differenza molto meno visibile per la sesta classe (maggiore di 50%).

Soffermandoci ancora in tabella 1 sull'indicatore "peso dell'area natura 2000 sul totale della superficie Natura 2000", si vede come tra le varie classi i dati non si discostino di molto (ad eccezione della quinta classe); questo è dovuto al fatto che ad esempio nella prima classe i comuni sono 31 e perciò anche se l'incidenza è bassa, il numero dei comuni è alto e ne aumenta il peso. A conferma di ciò infatti si nota come il peso della classe 40-50% sia il più basso in assoluto, in quanto sono compresi solo due comuni al suo interno, mentre l'incidenza è alta.

Classi di comune con aree Natura 2000	Numero comuni	Superficie in area Natura 2000 (ettari)	Totale superficie (ettari)	Peso dell'area Natura 2000 sul totale della superficie Natura 2000
da maggiore di 0% a 10%	31	23356,148	417563,563	17,7
da maggiore di 10% a 20%	17	27385,191	164540,91	18,8
da maggiore di 20% a 30%	13	23902,963	94817,548	19,0
da maggiore di 30% a 40%	9	25332,699	69913,097	20,6
da maggiore di 40% a 50%	2	5111,724	10997,491	3,5
maggiore di 50%	4	24703,882	41518,117	20,4
Comuni esclusi da siti Natura 2000	16	0	46064,823	0,0
Totale complessivo	92	129792,607	845415,549	100,0

Tabella 1 – Classi di incidenza della superficie Natura 2000, numero comuni e peso

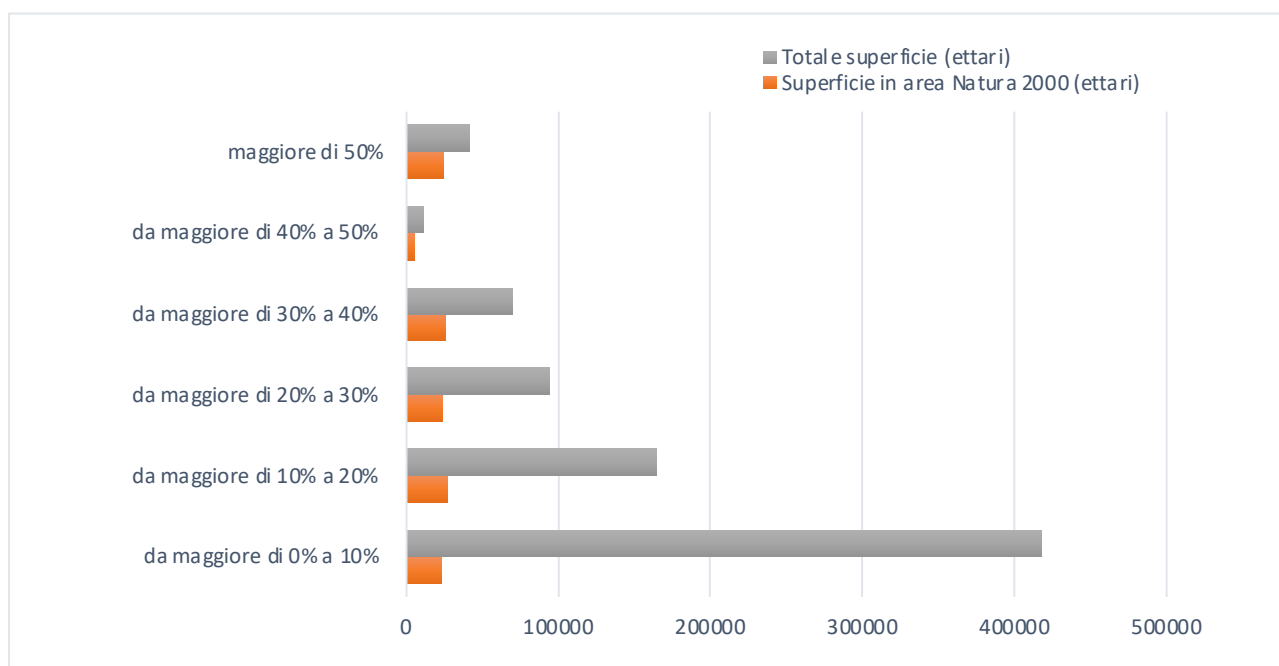


Figura 4 – Superficie Natura 2000 e superficie totale comunali per classi

L'indice percentuale della superficie RN2000 rispetto alla superficie provinciale (Tabella 2), indica la percentuale di superficie provinciale coperta da aree Natura 2000 rispetto alla superficie complessiva e quindi mette in relazione l'estensione di tali aree con l'estensione dell'area provinciale totale.

Il dato dell'incidenza percentuale della superficie Natura 2000 rispetto alla superficie provinciale non si discosta di molto tra le due Province (15,2% per Perugia e 15,7% per Terni), poiché la superficie complessiva della provincia di Terni è minore di quella di Perugia.

A livello di incidenza percentuale della superficie sul totale delle aree natura 2000 però, la differenza è molta, proprio perché le aree nella provincia di Perugia sono molte di più ed hanno anche un'estensione territoriale maggiore; infatti vediamo che è del 77,7% per la provincia di Perugia e del 22,3% per la provincia di Terni (Tabella 2).

Provincia	Superficie complessiva (mq)	Superficie in area Natura 2000 nel territorio provinciale	Incidenza percentuale della superficie RN2000 rispetto alla superficie provinciale	Incidenza percentuale della superficie N2000 sul totale
Perugia	632.751	96.468	15,2	77,7
Terni	212.664	33.324	15,7	22,3

Tabella 2 – Incidenza della superficie Natura 2000 a livello provinciale

2. ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO NELLA REGIONE UMBRIA, IN RELAZIONE ALLE AREE NATURA 2000

2.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE

A livello demografico i dati regionali sono stati elaborati e i comuni sono stati divisi nelle sette classi sopra menzionate, in base alla presenza o meno delle aree Natura 2000 e alla percentuale di superficie comunale coinvolta.

I comuni con un numero di residenti maggiore per tutti e nove gli anni presi in esame (dal 2012 al 2020) sono quelli in cui la superficie Natura 2000 occupa tra lo 0% e il 10% di quella comunale (Figura 5) e a seguire ci sono quelli appartenenti alla seconda classe (aree natura 2000 tra 10 e 20%). Tale dato è collegato anche al numero di comuni presenti in queste due classi, che sono rispettivamente 31 per la prima e 17 per la seconda. Un dato anomalo è quello che riguarda i 16 comuni esclusi dai siti Natura 2000, che hanno dei valori della popolazione residente molto bassi; analizzando però la superficie totale di questa categoria si riscontra che questa è molto più piccola delle prime due, si tratta perciò di comuni di piccole dimensioni (Tabella 3).

Classi di comune con aree Natura 2000	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
da maggiore di 0% a 10%	489284	490704	496859	495934	494363	493410	490704	489609	489029
da maggiore di 10% a 20%	225415	226155	229829	229232	228109	227486	226649	225900	225407
da maggiore di 20% a 30%	60406	60491	60877	60626	60339	60089	59866	59650	59462
da maggiore di 30% a 40%	29324	29449	29477	29424	29089	28904	28842	28763	28725
da maggiore di 40% a 50%	2090	2084	2064	2048	2030	2017	1975	1959	1935
maggiore di 50%	12520	12651	12725	12795	12772	12777	12638	12493	12440
Comuni esclusi da siti Natura 2000	64176	64705	64911	64703	64479	64225	63966	63641	63287
Totale complessivo	883215	886239	896742	894762	891181	888908	884640	882015	880285

Tabella 3 – Popolazione residente dal 2012 al 2020 per classi di incidenza

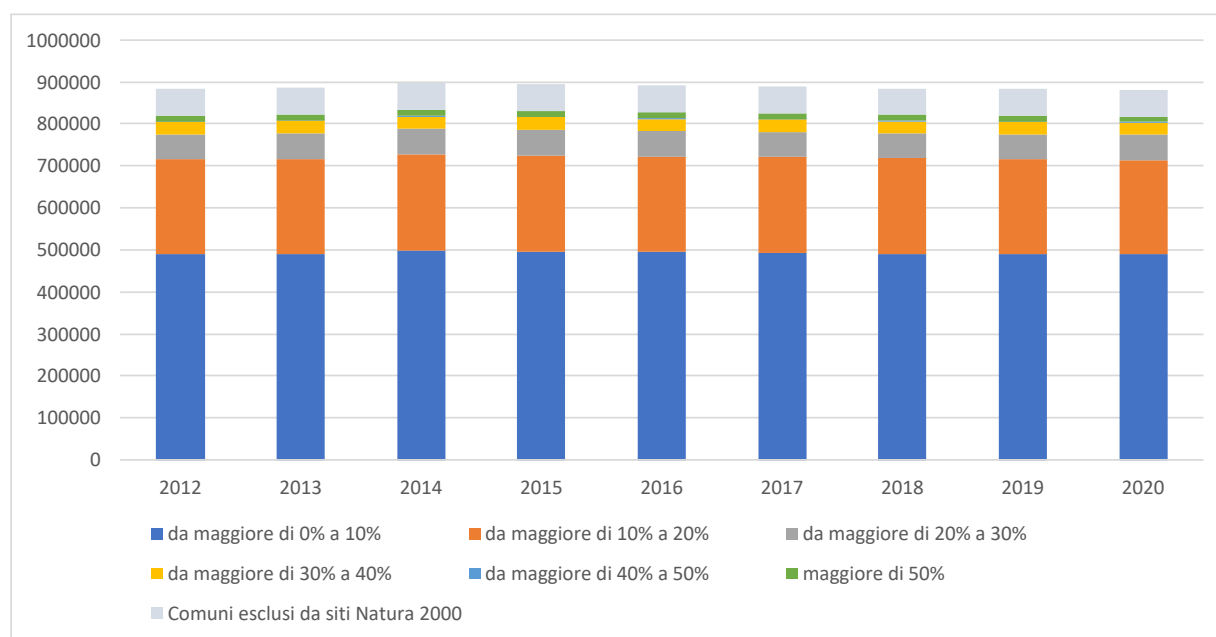


Figura 5 – Popolazione residente dal 2012 al 2020 per classi di incidenza

Andando ad analizzare quale sia la percentuale di variazione dei residenti prendendo come anno di riferimento il 2020 e facendo una comparazione con tre differenti anni (2012, 2015, 2018), si rileva come sia avvenuto un decremento della popolazione residente a livello regionale (Tabella 4).

L'indice di variazione complessivo raggiunge il valore più alto nella variazione tra il 2015 e il 2020 a causa dell'aumento di tutti i singoli indici delle varie classi di comune, tranne quello della quinta classe (40%-50%). Quest'ultima è quella che evidenzia valori percentuali che si discostano dalle altre categorie, in quanto più alti soprattutto nella variazione tra il 2012 e il 2020 (-7,42%). La motivazione principale è data dal fatto che a questa classe appartengono solo due comuni in cui i residenti sono pochi e perciò anche lievi diminuzioni a livello assoluto comportano grandi cambi a livello percentuale.

Classi di comune con aree Natura 2000	Residenti 2012	Residenti 2015	Residenti 2018	Residenti 2020	Variazione residenti 2012-2020 (%)	Variazione residenti 2015-2020 (%)	Variazione residenti 2018-2020 (%)	Comune (Numero)
da maggiore di 0% a 10%	489284	495934	490704	489029	-0,05	-1,39	-0,34	31
da maggiore di 10% a 20%	225415	229232	226649	225407	-0,00	-1,67	-0,55	17
da maggiore di 20% a 30%	60406	60626	59866	59462	-1,56	-1,92	-0,67	13
da maggiore di 30% a 40%	29324	29424	28842	28725	-2,04	-2,38	-0,41	9
da maggiore di 40% a 50%	2090	2048	1975	1935	-7,42	-5,52	-2,03	2
maggiore di 50%	12520	12795	12638	12440	-0,64	-2,77	-1,57	4
Comuni esclusi da siti Natura 2k	64176	64703	63966	63287	-1,39	-2,19	-1,06	16
Totale complessivo	883215	894762	884640	880285	-0,33	-1,62	-0,49	92

Tabella 4 – Variazione percentuale residenti 2012-2020, 2015-2020, 2018-2020

Mettendo in relazione i dati precedenti con l'indice di dipendenza strutturale possiamo dedurre che nella quinta classe, oltre ad essere pochi i residenti, molti sono persone in età non attiva; inoltre anche l'indice di vecchiaia ha un valore più alto rispetto alle altre classi, pari a 2,58, e si deduce che i residenti con un'età maggiore di 65 anni saranno in percentuale di più. (Tabella 5).

L'indice di dipendenza strutturale infatti è dato dal rapporto tra la popolazione non attiva, con meno di 14 anni e con più di 65 anni, e la popolazione attiva, tra i 15 e i 64 anni, mentre l'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella di età tra gli 0 e i 14 anni.

Per gli altri comuni tali valori non presentano apprezzabili alterazioni (Figura 6).

Classi di comune con aree Natura 2000	Indice di vecchiaia (2019)	Indice di dipendenza strutturale (2019)
da maggiore di 0% a 10%	2,09	0,61
da maggiore di 10% a 20%	2,19	0,63
da maggiore di 20% a 30%	2,17	0,62
da maggiore di 30% a 40%	2,31	0,65
da maggiore di 40% a 50%	2,58	0,75
maggiore di 50%	2,18	0,63
Comuni esclusi da siti Natura 2000	1,96	0,60
Total Result	2,12	0,62

Tabella 5 – Indice di vecchiaia e di dipendenza strutturale 2019

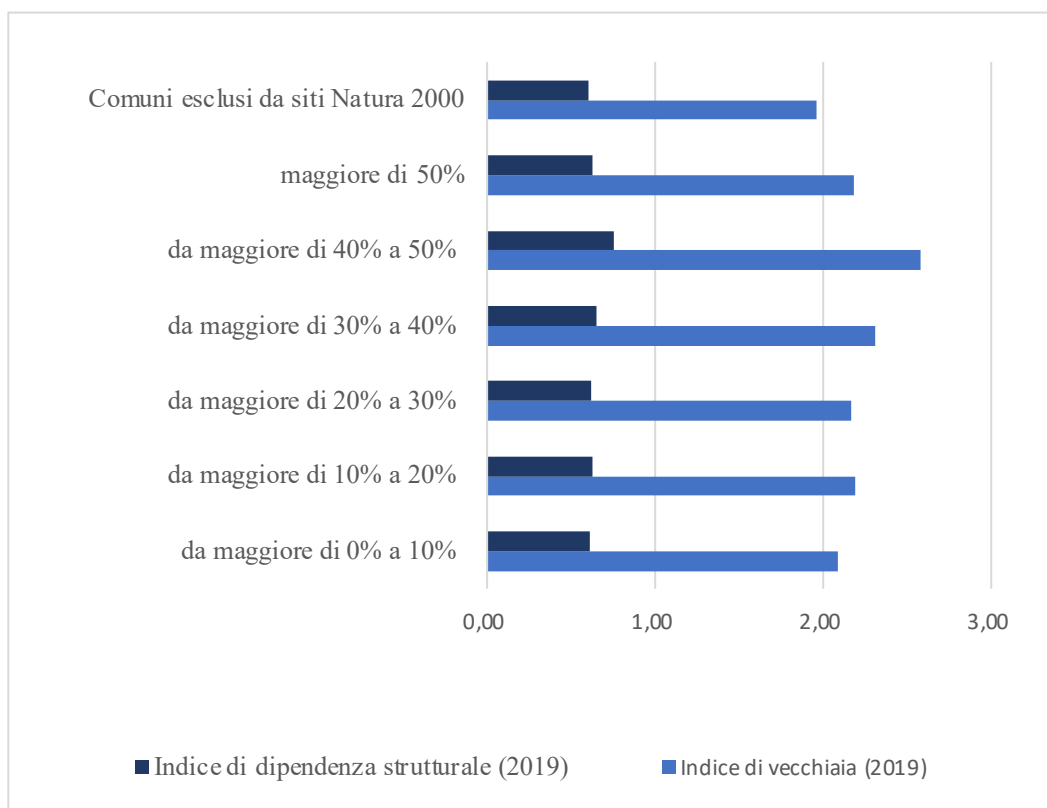


Figura 6 – Indice di vecchiaia e di dipendenza strutturale 2019

2.2 MERCATO DEL LAVORO

I dati relativi al mercato del lavoro sono quelli rilevati con il Censimento del 2011, analizzati per classi di comuni in relazione alla presenza di aree Natura 2000.

Il tasso di occupazione rappresenta il rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento, considerando come occupati le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) abbiano svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura, b) abbiano svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente, c) siano assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia) se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione.

Il valore dell'indicatore è pressochè omogeneo, anche se il valore non raggiunge nemmeno il 50% per nessuna classe di comuni (Tabella 6).

Classi di comune con aree Natura 2000	tasso di occupazione (percentuale)	tasso di attività (percentuale)	tasso di disoccupazione (percentuale)
da maggiore di 0% a 10%	47,5	52,2	9,1
da maggiore di 10% a 20%	45,5	50,3	9,7
da maggiore di 20% a 30%	46,4	50,5	8,0
da maggiore di 30% a 40%	45,1	49,1	8,1
da maggiore di 40% a 50%	45,5	48,4	6,0
maggiore di 50%	44,9	48,7	7,9
Comuni esclusi da siti Nat	48,4	53,1	8,9

Tabella 6 – Tasso di occupazione, di attività e di disoccupazione 2011

Considerando il tasso di disoccupazione, ossia il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze lavoro, si nota come questo sia maggiore per le prime due classi in cui la superficie natura 2000 è minore e per la settima, in cui non vi è presenza dei siti.

Il fattore comune alle tre classi è il grande numero di comuni che comprendono, rispettivamente, 31 la prima, 17 la seconda e 16 la settima. In questi comuni molta più gente è in cerca di lavoro e ciò comporta un tasso più alto.

La situazione nei comuni con una superficie Natura 2000 maggiore, analizzando il dato in sé, sembrerebbe migliore. C'è però da fare una considerazione: il tasso di disoccupazione esclude molti "disoccupati", infatti il conteggio riguarda solo chi, tra i disoccupati, sta cercando lavoro; ossia non considera gli individui che pur avendo l'età per farlo, non lavorano e non studiano, coloro che non cercano un lavoro essendo comunque disoccupati e chi ha un lavoro, ma vive sotto la soglia di povertà.

Quindi al livello di indicatore la situazione potrebbe sembrare migliore, ma questo valore non ci dà informazioni riguardo la qualità del lavoro, aspetto che sicuramente è molto importante per poter effettuare un monitoraggio della situazione economica di una regione.

Il tasso di attività, che si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro, che comprendono le persone occupate e quelle disoccupate, e la corrispondente popolazione di riferimento, ha dei valori pressochè simili tra le diverse classi e perciò non evidenzia differenze importanti (Figura 7).

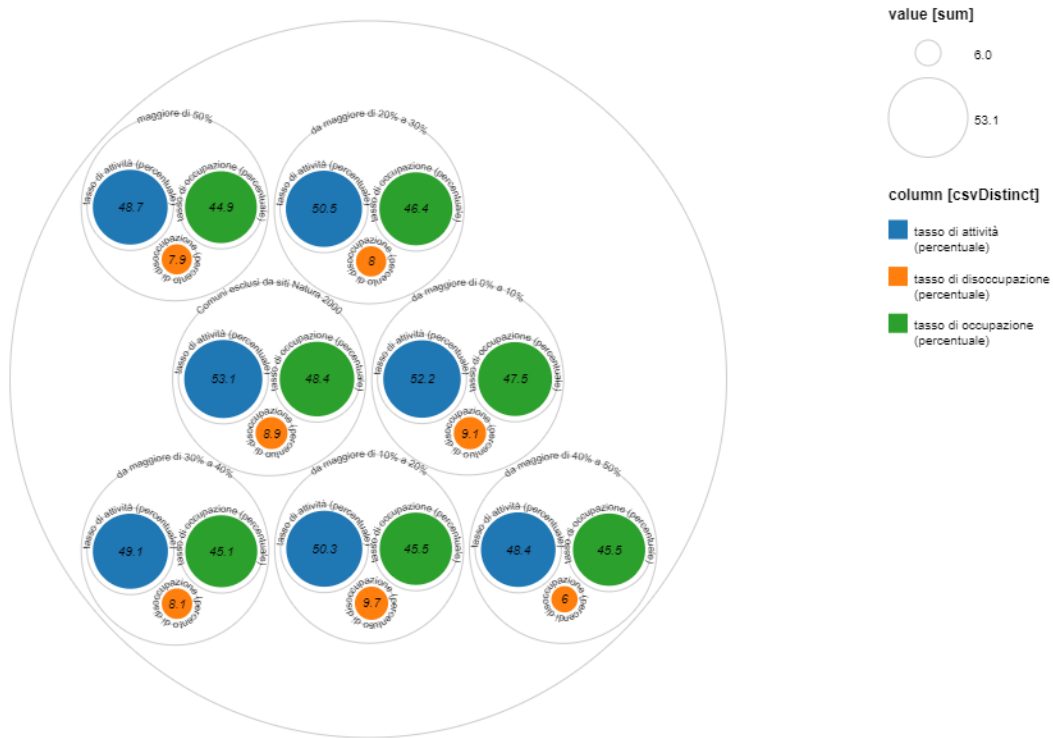


Figura 7 - Tasso di occupazione, di attività e di disoccupazione 2011

2.3 REDDITO IMPONIBILE

Il reddito imponibile è pari al reddito complessivo al netto delle deduzioni, considerando l'importo solo se maggiore di zero.

Il dato è stato disaggregato in relazione alla superficie di aree Natura 2000 nei diversi comuni e si evidenzia un decremento del reddito imponibile per residente rispetto all'aumento della percentuale di area comunale interessata dai siti Natura 2000 (Tabella 7).

Considerando anche il numero delle dichiarazioni, pari al numero dei contribuenti, vediamo come il valore assoluto sia sempre minore all'aumentare delle classi (Tabella 8).

Considerando la prima (0%-10%) e la sesta (+50%) classe, e mettendo in relazione tale dato con il totale della popolazione presente in questi comuni, la percentuale di dichiarazioni è rispettivamente del 71% e del 70% e quindi si differenzia di molto poco. Perciò il numero dei contribuenti nei due comuni in relazione alla popolazione è praticamente lo stesso.

Un fattore importante da considerare è che anche se il reddito lordo di alcuni contribuenti è pari a 0, sono comunque obbligati a presentare dichiarazione ed infatti il numero delle dichiarazioni potrebbe essere superiore al numero di frequenze del reddito complessivo.

Classi di comune con aree Natura 2000	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)
da maggiore di 0% a 10%	13157	13283	13811
da maggiore di 10% a 20%	13071	13127	13564
da maggiore di 20% a 30%	12178	12270	12739
da maggiore di 30% a 40%	11606	11743	12261
da maggiore di 40% a 50%	11759	11565	12080
maggiore di 50%	11191	11223	11833
Comuni esclusi da siti Natura 2000	12073	12098	12601

Tabella 7 – Reddito imponibile pro capite per residenti



Figura 8 - Reddito imponibile pro capite per residenti

La variazione del numero di dichiarazioni tra il 2016 e il 2018 vede un leggero aumento dell'1% per la prima, terza, sesta e settima classe, un aumento del 2% per la quarta classe e nessun cambiamento per la seconda e la quinta classe (Tabella 8).

Classi di comune con aree Natura 2000	2016	2017	2018	Variazione 2016-2018
da maggiore di 0% a 10%	346027	349843	350407	1%
da maggiore di 10% a 20%	159405	160178	159762	0%
da maggiore di 20% a 30%	42777	43133	43263	1%
da maggiore di 30% a 40%	20513	20711	20859	2%
da maggiore di 40% a 50%	1390	1377	1388	0%
maggiore di 50%	8684	8774	8787	1%
Comuni esclusi da siti Natura 2000	44925	45194	45318	1%
Totale complessivo	623721	629210	629784	26%

Tabella 8 – Variazione numero dichiarazioni 2016-2018

2.4 TESSUTO IMPRENDITORIALE

A livello di tessuto imprenditoriale attivo, non spiccano grandi differenze, così come rilevato dai dati del 2019 della camera di commercio di Perugia.

Per il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, la percentuale di aziende cresce all'aumentare della percentuale di aree Natura 2000 presenti nei comuni, e raggiunge il valore più alto (81,3%) nella quinta classe (40%-50%), costituita da due comuni in cui il tessuto imprenditoriale è costituito principalmente da questo settore (Tabella 9).

Anche per le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione le ultime classi sono quelle con le percentuali più alte, senza considerare la quinta classe, e questo è un dato positivo e potenzialmente correlabile alla presenza di siti Natura 2000.

Allo stesso tempo però i servizi di informazione e comunicazione, le imprese di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese ed il settore dei servizi in generale, raggiungono i valori minori proprio per queste ultime categorie. Questo è un segnale negativo e sicuramente andrebbe approfondito nei progetti effettuati a livello territoriale per far sì che si possano potenziare e quindi portare ad un miglioramento delle zone Natura 2000, in cui i servizi sono ancor più fondamentali per la conoscenza e l'utilizzazione razionale dei siti.

Anche per le attività manifatturiere i valori più bassi sono raggiunti da queste classi, mentre non si notano grandi differenze per il settore delle costruzioni e del commercio all'ingrosso, che è il comparto che vede più imprese coinvolte in tutta la regione e per i settori d'impresa rimanenti (Figura 9).

Classi di comune con aree Natura 2000	da maggiore di 0% a 10%	da maggiore di 10% a 20%	da maggiore di 20% a 30%	da maggiore di 30% a 40%	da maggiore di 40% a 50%	maggiore di 50%	Comuni esclusi da siti Natura 2000	Totale complessivo
Agricoltura silvicoltura pesca	20,0	15,9	27,4	32,4	81,3	32,1	24,7	21
Attività manifatturiere	9,3	8,8	10,8	7,3	0,0	7,7	11,0	9
Costruzioni	13,5	13,3	14,4	14,1	6,3	13,2	13,0	13
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	24,2	28,0	20,5	19,6	6,3	20,2	23,9	25
Trasporto e magazzinaggio	2,6	2,1	2,3	2,0	0,0	2,0	2,7	2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,0	7,1	6,8	9,0	0,0	10,2	5,7	7
Servizi di informazione e comunicazione	2,2	2,3	1,4	1,0	0,0	0,8	1,5	2
Attività finanziarie e assicurative	2,4	2,6	1,9	1,6	0,0	1,5	2,3	2
Attività immobiliari	4,7	3,9	3,1	2,4	6,3	2,4	3,7	4
Attività professionali scientifiche e tecniche	3,3	3,7	1,9	2,0	0,0	2,4	2,3	3
Noleggio agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,0	3,8	2,4	2,5	0,0	1,4	2,2	3
Attività artistiche sportive di intrattenimento e diver.	1,1	1,3	0,7	1,1	0,0	0,8	0,8	1
Altre attività di servizi	4,8	5,3	4,7	3,8	0,0	3,7	4,6	5
Totale imprese attive	100	100	100	100	100	100	100	100

Tabella 9 – Imprese attive 2019 (%)

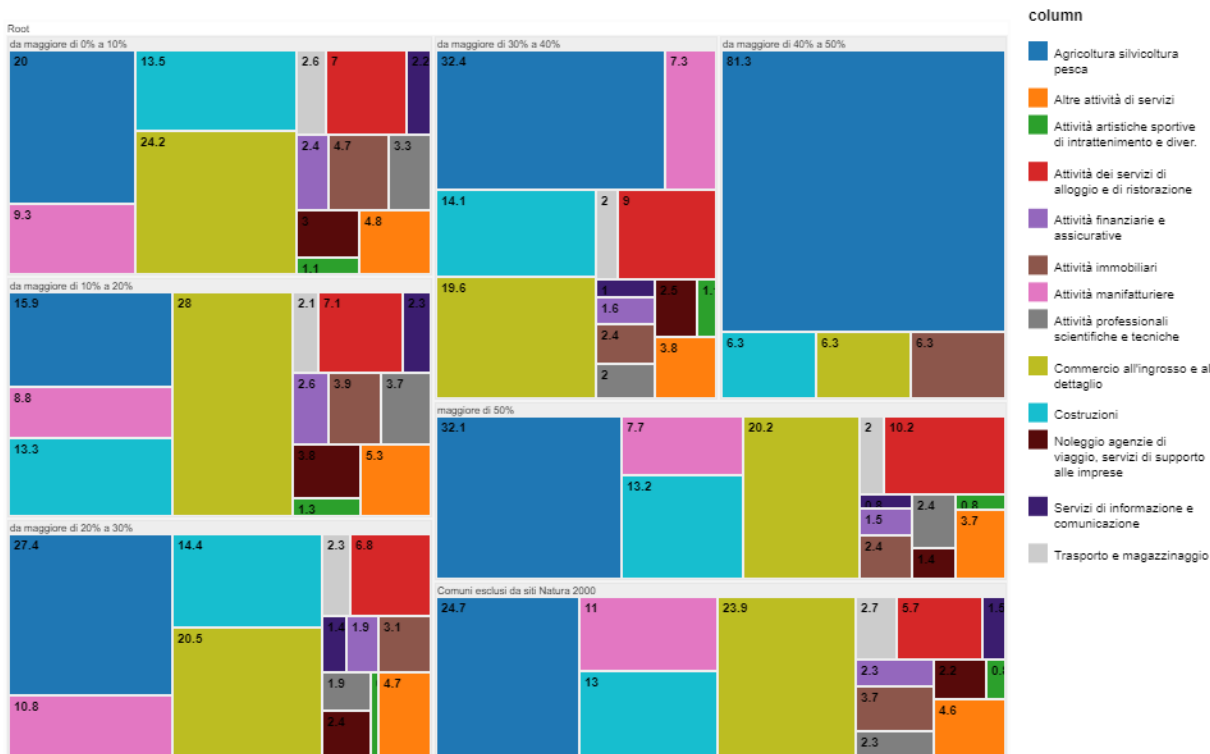


Figura 9 - Imprese attive 2019 (%) divise per classi

Dai dati del censimento dell'agricoltura del 2010 si vede come le aziende agricole a livello regionale siano 36.244, con una superficie utilizzata di 326.830 ettari (Tabella 10).

Il numero di aziende con superficie biologica sono (al 2010) complessivamente 91 e quindi solamente lo 0,25% del totale regionale.

Per ogni classe di aree Natura 2000 è stata calcolata la percentuale di aziende con superficie biologica in riferimento al numero di aziende totale e di seguito sono elencate tutte le categorie:

- 1° Classe (0% e 10%) - aziende biologiche 0,16%
- 2° Classe (10% e 20%) - aziende biologiche 0,22%
- 3° Classe (20% e 30%) - aziende biologiche 0,39%
- 4° Classe (30% e 40%) - aziende biologiche 0,42%
- 5° Classe (40% e 50%) - aziende biologiche 0,71%
- 6° Classe (maggiore di 50%) - aziende biologiche 0,51%
- 7° Classe (0%) - Comuni esclusi aziende biologiche 0,41%

La percentuale maggiore è riscontrata per la quinta classe, con un valore pari a 0.71%.

L'altro dato interessante è quello della sesta classe che ha la seconda percentuale più alta con 0,56% ed in generale è proprio per i comuni con maggior presenza di aree Natura 2000 che si notano risultati migliori.

A livello complessivo i valori non sono elevati, ma c'è da considerare che sono riferiti al censimento del 2010 e che probabilmente, date le tendenze attuali, il numero di aziende con superficie a biologico sia aumentato. Ciò verrà esaminato nel report finale andando a confrontare questi dati con quelli del nuovo censimento che verrà pubblicato nel 2022.

Etichette di riga	Aziende (numero)	Superficie agricola utilizzata (ettari)	Numero di aziende con superficie biologica
da maggiore di 0% a 10%	18563	168625	31
da maggiore di 10% a 20%	7561	59315	17
da maggiore di 20% a 30%	3297	28014	13
da maggiore di 30% a 40%	2127	24907	9
da maggiore di 40% a 50%	278	3618	2
maggiore di 50%	776	15679	4
Comuni esclusi da siti Natura 2000	3642	26672	15
Totale complessivo	36244	326830	91

Tabella 10 – Numero di aziende totali, con superficie biologica e superficie agricola utilizzata

Analizzando la superficie agricola utilizzata, questa è maggiore soprattutto nella prima classe, che è anche quella con la percentuale minore di aziende con superficie biologica (Figura 10).

Inoltre, più aumenta la percentuale dei siti Natura 2000 nei comuni, più diminuiscono gli ettari utilizzati e le aziende presenti poiché si tratta di comuni più piccoli.

Anche tali dati verranno poi confrontati nel report finale con le informazioni del nuovo censimento del 2022 per verificare i cambiamenti avvenuti.

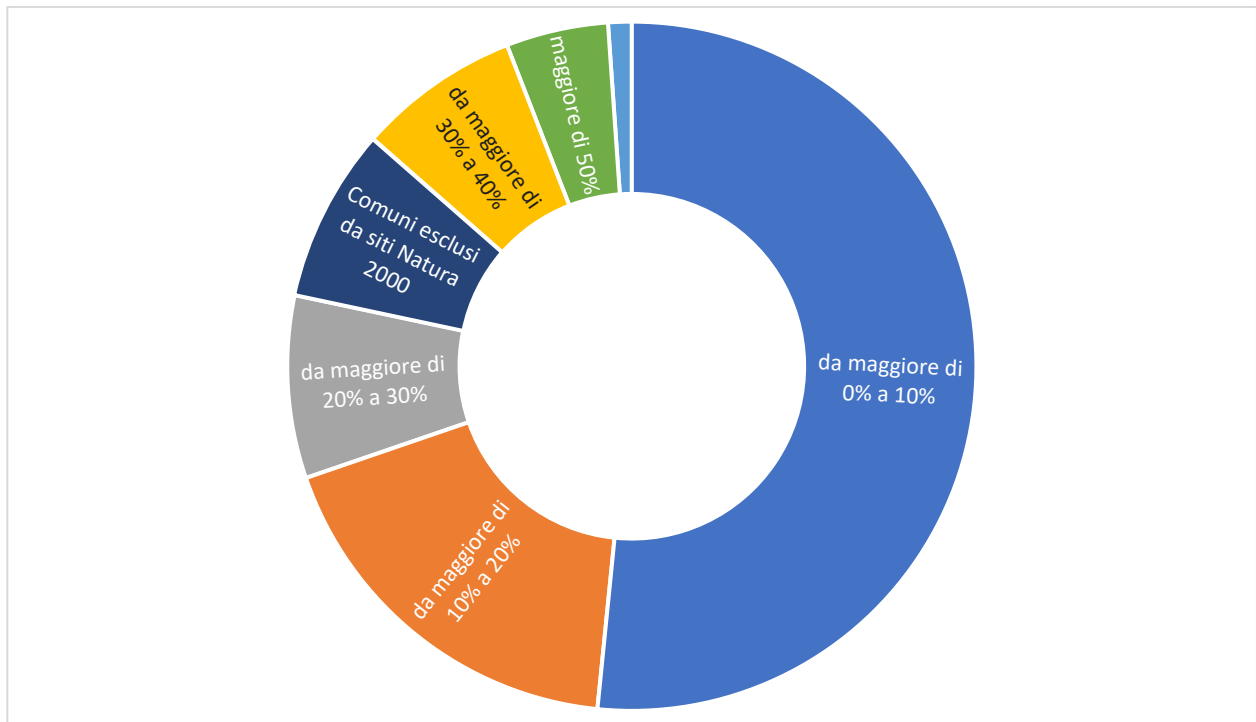


Figura 10 – Superficie agricola utilizzata divisa per classi

2.5 TURISMO

Attraverso i dati del servizio turismo della Regione Umbria è stata effettuata un'analisi dei flussi turistici e della permanenza media nei comuni umbri, suddivisi in classi di incidenza delle aree Natura 2000.

Gli arrivi dei turisti, distinti in italiani e stranieri (Figura 11), hanno subito un forte calo tra il 2019 e il 2020, ma sicuramente queste statistiche sono state influenzate anche dalla pandemia da COVID-19; a conferma di quanto detto infatti le diminuzioni maggiori si hanno per gli arrivi di turisti stranieri rispetto a quelli italiani.

Tali informazioni non sono molto significative se riferite al passato, ma possono essere utili per vedere se ci saranno dei cambiamenti futuri che verranno analizzati nel rapporto finale.

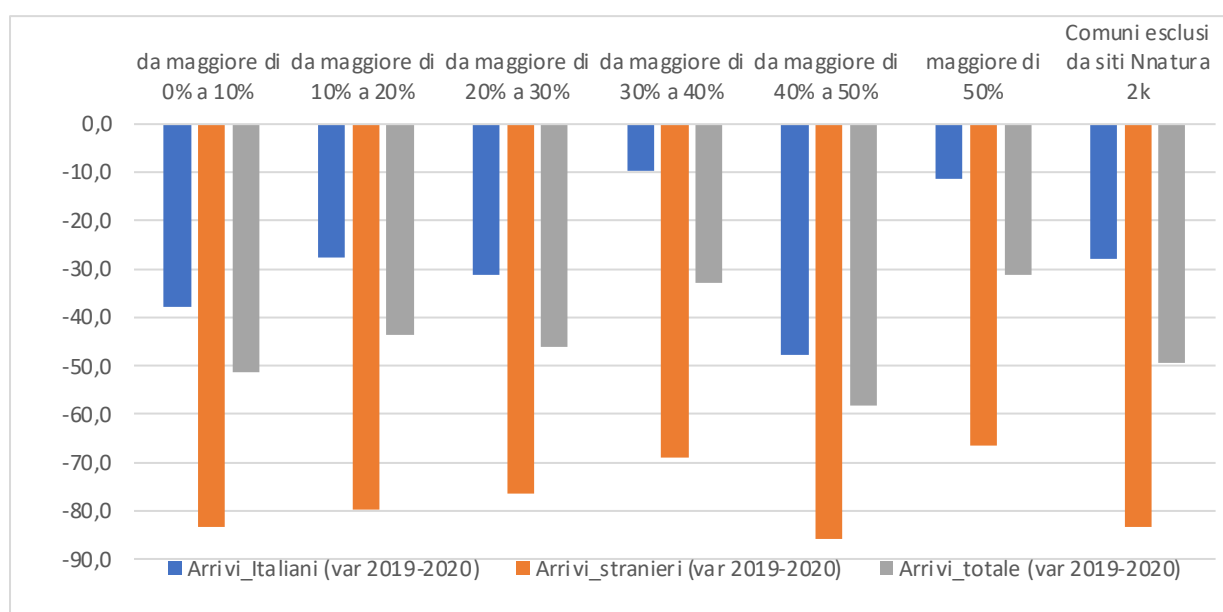


Figura 11 – Variazione arrivi turisti 2019-2020

Lo stesso discorso vale anche per le presenze, che vedono una forte diminuzione tra i due anni presi in esame, tranne per la quarta classe in cui si evidenzia un aumento di presenze di italiani, come per la sesta classe anche se minimo.

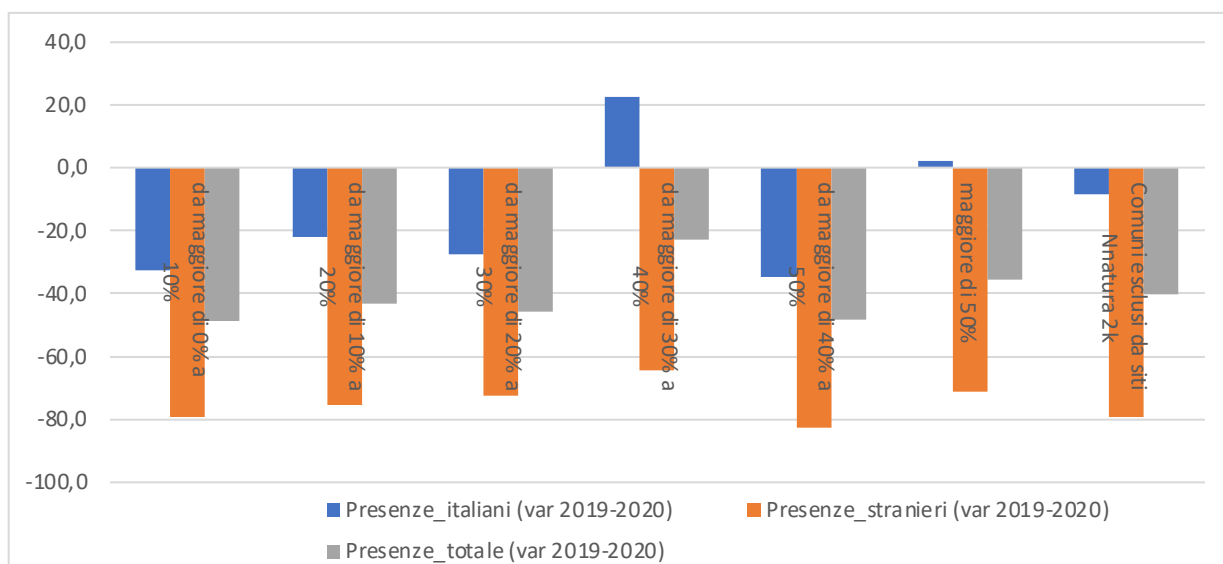


Figura 12 – Variazione presenze turisti 2019-2020

Un dato che si differenzia dal resto è invece la permanenza media che ha subito una variazione positiva (Tabella 11).

Infatti se gli arrivi e le presenze sono diminuiti, il dato sui giorni di permanenza media dei turisti nel 2020 è stato maggiore di quello del 2019. Il valore più alto è raggiunto dalla quinta classe in cui sono presenti solo due comuni; di questi due, i dati sono disponibili solo per uno (Ferentillo) e perciò un piccolo aumento in valore assoluto ha comunque determinato una percentuale di variazione alta.

Buoni risultati si hanno anche per la seconda, terza, quarta e settima classe, in cui si ha un aumento della permanenza.

Un dato negativo è quello della categoria con una superficie Natura 2000 tra lo 0 e il 10%, che vede una riduzione dello 0,7% della permanenza media.

Classi di comune con aree Natura 2000	PM_totale (gg) (var 2019-2020)
da maggiore di 0% a 10%	-0.7
da maggiore di 10% a 20%	6.5
da maggiore di 20% a 30%	8.1
da maggiore di 30% a 40%	7.1
da maggiore di 40% a 50%	10.5
maggiore di 50%	3.1
Comuni esclusi da siti Natura 2000	8.6
Totale complessivo	5.7

Tabella 11 – Variazione permanenza media turisti (giorni) 2019-2020

3. SWOT ANALYSIS

L'analisi SWOT, effettuata sulla base dell'analisi preliminare del contesto socio-economico, è riferita principalmente ai comuni in cui la presenza di aree Natura 2000 è maggiore. Perciò sono stati analizzati i punti di forza e debolezza, opportunità e minacce, per le classi in cui si trova la maggiore percentuale di siti protetti. In particolare sono state prese maggiormente in considerazione la terza classe (20%-30%), la quarta (30%-40%), la quinta (40%-50%) e la sesta (maggiore di 50%).

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di disoccupazione più basso - Alto numero di aziende del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca - Presenza di servizi ricettivi 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di residenti minore - Reddito imponibile pro capite dei residenti più basso - Settore dei servizi con numero minore di imprese - Meno attività manifatturiere - Minore superficie agricola utilizzata
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Crescita del tasso di occupazione - Creazione di posti di lavoro collegati al turismo ambientale - Potenziamento settore servizi - Aumento di aziende agricole con superficie a biologico - Sviluppo di turismo ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> - Ulteriore decremento della popolazione - Spostamento e nascita imprese verso zone dotate di maggiori servizi e non vincolate - Diminuzione numero di aziende agricole - Decremento arrivi e presenze di turisti, specialmente stranieri

Tabella 12 – SWOT analysis